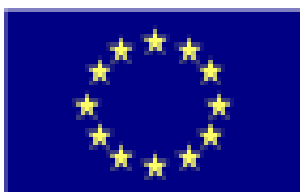




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione
Direzione Generale per le Relazioni Internazionali
Ufficio V



FONDI STRUTTURALI 2000- 2006



QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO
ITALIA - OBIETTIVO 1

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“La scuola per lo sviluppo”

FONDO SOCIALE EUROPEO

MISURA 1.1h - Annualità 2004 - 2005

“Helianthus II Educazione Ambientale”

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
E MODALITA' DI SELEZIONE**

Prot. 17964/INT/U05 4 dicembre 2003

Indice

<i>FONDI STRUTTURALI 2000- 2006</i>	1
<i>QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO ITALIA - OBIETTIVO 1</i>	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	4
1.1 Le strategie del PON	4
1.2 Le linee di intervento	4
2. MISURA 1.1H "HELIANTHUS II - EDUCAZIONE AMBIENTALE."	6
2.1 L'ambiente nelle politiche comunitarie e nel PON scuola.	6
2.2 Caratteristiche generali dell'azione.	7
2.3 Finalità	7
2.4 Azioni	7
2.5 Struttura	11
2.6 Destinatari dell'Azione	11
2.7 Durata	11
3. LA GESTIONE DEL PROGETTO	12
3.1 Articolazione del progetto	12
4. I MODULI	12
5. COSTITUZIONE DELLE RETE DI SCUOLE	12
5.1 Gli organismi di gestione	12
6. TUTORAGGIO	13
7. I PARTNER	13
8. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI. SCADENZE.	13
9. PROCEDURE E TERMINI DI SELEZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO	14
9.1 Procedure.....	14
9.2 Procedura automatizzata di selezione, valutazione, monitoraggio e gestione.....	14
9.3 Condizioni di ammissibilità	15
9.4 Modalità di valutazione	15
9.5 Autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione.....	15

10. CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE.....	16
10.1 L'analisi dei bisogni a livello locale.....	16
10.2 La progettazione degli interventi e Tipologia delle azioni	17
<i>10.2.1 Azioni rivolte alle persone</i>	<i>17</i>
<i>10.2.2 Azioni di sistema</i>	<i>18</i>
<i>10.2.3 Azioni di accompagnamento</i>	<i>18</i>
10.3 Piano finanziario	18
10.4 Articolazione dei progetti	22
11. ATTUAZIONE, CONTROLLO	23
12. COERENZA CON LE POLITICHE COMUNITARIE.....	23
13. ALLEGATI.....	23

1. Quadro di riferimento

1.1 Le strategie del PON

Il Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo”, programma integrato d’intervento, collocato all’interno dell’Asse III – Risorse Umane del QCS Ob.1, è cofinanziato - per il periodo 2000 – 2006 - dal FSE (Fondo Sociale Europeo) e dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), per un importo complessivo di 718.406.000 EURO.

Il PON Scuola è uno strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo e dell’innovazione del sistema scolastico, per il miglioramento dell’occupabilità dei giovani, e degli adulti e per promuovere lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, mediante l’ampliamento delle conoscenze e competenze delle sue risorse umane.

Le linee strategiche e di intervento propongono un forte raccordo fra le politiche nazionali di sviluppo del sistema di istruzione e le strategie europee per la crescita delle risorse umane a livello comunitario, riconoscendo un ruolo centrale all’innovazione e all’adeguamento dei sistemi di istruzione, di formazione e di ricerca quali fattori di sviluppo, crescita economica, competitività ed occupazione.

Queste linee strategiche di intervento trovano un richiamo esplicito nelle politiche comunitarie, a partire dal Trattato di Maastricht, nei quattro settori di intervento definiti da “Agenda 2000” e nell’ambito della strategia europea per l’occupazione proposta dai Consigli europei di Lussemburgo e di Vienna che, nel porre l’accento sulle strategie di prevenzione della disoccupazione, hanno individuato tra le priorità, lo sviluppo di sistemi di istruzione e formazione che garantiscano l’apprendimento durante tutto l’arco della vita attiva, le opportunità di formazione continua, il sostegno alla transizione scuola-lavoro.

Uno sviluppo ulteriore a queste strategie è stato impresso dai Consigli europei di Helsinki, di Lisbona (2000), Stoccolma (2001), Barcellona (2002) e Salonicco (2003) nei quali sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare la qualità e l’efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell’U.E.;
- agevolare l’accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione;
- aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.

Nel quadro dei suddetti obiettivi assumono particolare rilievo quelli specifici relativi all’acquisizione per tutti delle competenze di base necessarie per partecipare attivamente alla società della conoscenza e dell’informazione, allo sviluppo dello spirito imprenditoriale, al potenziamento degli studi scientifici, alla diffusione e utilizzazione generalizzata delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC), allo sviluppo dei sistemi di lifelong learning, quali fattori strategici per promuovere l’economia e l’occupazione.

In linea con le priorità fissate a livello europeo e nazionale, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha avviato un consistente processo di rinnovamento complessivo del sistema scolastico italiano prefigurandone una radicale trasformazione nei prossimi anni. In questo processo assume specifico rilievo l’attuazione generalizzata di processi di alternanza scuola – lavoro come linea portante del nuovo sistema (cfr. Legge di riforma della scuola, 28 marzo 2003, n. 53, art. 4).

Va richiamata, infine, la Direttiva del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, n. 231 del 14 gennaio 2003, in cui vengono fissati gli obiettivi generali dell’azione amministrativa e della gestione per l’anno 2003 nel quadro complessivo della riforma del sistema scolastico e dell’istruzione superiore.

Il Programma Operativo Nazionale 2000-2006, nell’ambito di un complesso sistema di coordinamento nazionale rappresentato sia dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le Regioni dell’Obiettivo 1 (aree Mezzogiorno) – Coordinato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – che dal QCS per l’Ob.3 (aree Centro Nord – F.S.E.), coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sviluppa i suoi interventi all’interno di questo quadro di rinnovamento, in continuità anche con il Programma Operativo Plurifondo 94002511 (1994-1999) e concorre al raggiungimento degli obiettivi fissati per lo sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno definiti nel citato Q.C.S.

1.2 Le linee di intervento

Va ricordato, in ogni fase della progettazione, attuazione e valutazione degli interventi del PON Scuola, che essi fanno riferimento a due linee strategiche strettamente connesse fra loro:

- l’innovazione didattica, strutturale ed organizzativa di cui è protagonista il sistema scolastico;

- i nuovi fabbisogni del mercato del lavoro basati sullo sviluppo tecnologico e sul conseguente cambiamento degli assetti organizzativi e produttivi.

I due Fondi strutturali (FSE e FESR) contribuiscono in maniera integrata al supporto delle seguenti linee d'intervento:

- per il FSE, al miglioramento dell'accesso e della qualità del sistema di istruzione mediante iniziative destinate all'ammodernamento e all'arricchimento dei curricula degli istituti scolastici di istruzione secondaria, alla formazione dei docenti sugli aspetti più rilevanti del rinnovamento scolastico e sullo sviluppo delle nuove tecnologie, ad azioni di orientamento, di supporto e di collegamento con il territorio per lo sviluppo di un sistema di formazione integrata, a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e formativa di giovani che si inseriscono nel mercato del lavoro senza il bagaglio di competenze necessario a fronteggiare i rapidi mutamenti della domanda delle imprese;
- per il FESR, al rinnovamento delle strutture e della strumentazione tecnologica degli istituti scolastici per promuovere, quale supporto dell'innovazione formativa dei progetti cofinanziati dal FSE, lo sviluppo della società dell'informazione e della comunicazione, con particolare riguardo a quegli ambiti formativi in cui tale sviluppo ha comportato consistenti cambiamenti delle stesse professionalità richieste dal mercato del lavoro.

In particolare le specifiche linee di intervento sono così articolate:

- il sostegno allo sviluppo della qualità dell'offerta formativa in termini di ampliamento dei saperi, sviluppo delle competenze di base e trasversali, adeguamento delle metodologie, formazione del personale docente e non docente sostenere il cambiamento e le pari opportunità.. Sviluppo di servizi per sostenere l'innovazione del sistema; sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, in termini di strutture, strumenti, formazione di docenti ed allievi;
- lo sviluppo di iniziative mirate a contenere la dispersione scolastica con approcci appropriati in rapporto alle differenze sia degli individui sia del contesto sociale, anche attraverso il contrasto all'analfabetismo di ritorno e la promozione dell'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati;
- lo sviluppo dell'integrazione del sistema dell'istruzione con quelli della formazione e del lavoro, nelle aree formative dell'istruzione superiore e dell'educazione permanente;
- Il sostegno allo sviluppo della parità di genere nel sistema scolastico in funzione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso iniziative di riequilibrio delle modalità di transizione scuola-lavoro e scuola-istruzione e formazione superiore, di sensibilizzazione del personale scolastico, di recupero del livello di istruzione delle donne drop-out ed adulte.

E nelle prospettive "trasversali" di :

- *sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione*, sia dal punto di vista delle infrastrutture (laboratori tecnologici e multimediali, reti, ecc.) che di formazione ai docenti, agli studenti e agli adulti;
- *sostegno alle politiche ambientali* attraverso iniziative innovative nel campo dell'educazione ambientale e interventi diffusi di formazione;
- *sostegno alla diffusione dei temi trasversali delle pari opportunità e dello sviluppo locale*.

2. Misura 1.1h “Helianthus II - Educazione ambientale.”

2.1 L’ambiente nelle politiche comunitarie e nel PON scuola.

L’ambiente è una delle priorità stabilite dal Consiglio insieme alle Pari opportunità e all’occupazione.

Per il tramite dei Fondi, l’Unione Europea intende “...*promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo delle attività economiche, (...) la tutela e il miglioramento dell’ambiente...*” (Regolamento CE 1260/99, art.1)

I primi interventi comunitari, sul tema dell’ambiente, hanno avuto inizio nel 1972 nel quadro di quattro programmi d’azione successivi che erano fondati su un approccio verticale e settoriale dei problemi ecologici. In tale periodo la Comunità ha adottato circa 200 atti legislativi consistenti essenzialmente a limitare l’inquinamento mediante l’introduzione di norme minime, soprattutto in materia di rifiuti, di inquinamento idrico e atmosferico.

Ma la considerazione degli aspetti ambientali entra a pieno titolo nelle politiche comunitarie con la adozione del trattato di Maastricht nel quale è dichiarato che tutte le politiche e le attività dell’Unione devono tener conto dell’ambiente e che questo approccio integrato deve essere il principio guida dei successivi anni.

Questa evoluzione è proseguita con il Trattato di Amsterdam, con l’integrazione del principio dello sviluppo sostenibile tra i compiti della Comunità europea e con l’inserimento, tra le priorità assolute, del raggiungimento di un livello elevato di protezione dell’ambiente.

Per una maggiore efficacia, il Quinto programma d’azione in materia ambientale, “Per uno sviluppo durevole e sostenibile”, ha stabilito i principi di una strategia europea su basi volontarie per il periodo 1992-2000 segnando l’inizio di un’azione comunitaria orizzontale.

Tale approccio trasversale della politica ambientale è stato confermato dalla Commissione nella comunicazione del 1998 relativa all’Integrazione dell’ambiente nelle politiche dell’Unione (Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo del 27 maggio 1998 - partnership d’integrazione - una strategia per integrare l’ambiente nelle politiche dell’UE Cardiff - giugno 1998) oltre che dal Consiglio europeo di Vienna (11 e 12 dicembre 1998).

Da allora l’integrazione della problematica ambientale nelle altre politiche è diventata obbligatoria per le istituzioni comunitarie.

Nel Sesto programma d’azione per l’ambiente, vengono definite le priorità della Comunità europea fino al 2010 e tra le linee d’azione viene indicata quella di un rapporto di sensibilizzazione dei cittadini.

Il miglioramento del contesto ambientale, la valorizzazione delle risorse naturali e la promozione di uno sviluppo che coniughi gli aspetti economici, sociali e ambientali, sono gli elementi che caratterizzano la strategia del QCS.

“Nel Mezzogiorno”, è scritto nel QCS, “il livello di conoscenza delle pressioni esercitate sull’ambiente e lo stato delle qualità delle risorse è generalmente insoddisfacente per quantità e qualità dei dati. La ragione risiede nella carenza di reti di monitoraggio, nella frammentazione delle conoscenze tra diversi soggetti, e nella quasi totale assenza di sistemi informativi ambientali regionali”.

Nella elaborazione del Programma Operativo Nazionale “La scuola per lo sviluppo”, l’educazione ambientale non poteva non trovare il necessario riconoscimento, sia nel modulare le azioni al rispetto dei vincoli politici e normativi in campo ambientale, sia, soprattutto, nella sottolineatura “*dell’importanza della formazione ambientale come garanzia di un più efficace approccio occupazionale e di una maggiore coesione sociale. L’educazione ambientale*”, - è scritto nel PON “La scuola per lo sviluppo” - “*rappresenta uno degli indirizzi trasversali rispetto ai quali la scuola italiana sta intraprendendo un percorso di radicale rinnovamento, mirando a recuperare un notevole ritardo nei confronti di più mature tradizioni formative europee*”

Dentro il quadro di riferimento del ‘Piano operativo di cooperazione tra l’autorità ambientale e l’autorità di gestione, approvato dal Comitato di sorveglianza del giugno 2002, il PON scuola ha avviato il progetto-pilota sperimentale ‘Helianthus’ come prima risposta operativa a quelle indicazioni europee e agli impegni sottoscritti con la stesura del Programma nazionale.

Il presente avviso riguarda esclusivamente le procedure di selezione e valutazione della Misura 1 azione 1.h per gli anni 2004 e 2005.

La Misura 1, nel quadro delle strategie europee e nazionali sopra richiamate, è finalizzata al miglioramento della qualità dell’istruzione e il rafforzamento dell’innovazione del sistema scolastico, per sostenerne le linee di sviluppo per la promozione della qualità dell’istruzione e dell’occupabilità.

La Misura promuove il sostegno sia alle risorse umane che ai processi formativi, con particolare attenzione al miglioramento della formazione di alunni e docenti sui temi generali dello sviluppo della società dell’informazione e sulle tematiche dell’autonomia e dell’integrazione con il territorio nonché su quelle dell’educazione ambientale e delle pari opportunità.

L’ avviso fa specifico riferimento all’insieme di documenti che supportano il PON SCUOLA:

- Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo” 2000 - 2006
- Complemento di programmazione
- *Linee Guida e Norme* per l’attuazione dei progetti (edizione 2003)
- Formulare per la presentazione dei progetti (edizione 2004 – 2005)
- Modelli per il monitoraggio fisico e finanziario (in linea nel sito WEB del Pon Scuola);
- Strumenti di supporto alla progettazione e alla valutazione (Griglie di valutazione, modelli e prototipi per la progettazione, ecc.).

Tutti i suddetti documenti, ivi compreso il presente Avviso ed i suoi allegati, sono reperibili nel sito Web del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

2.2 Caratteristiche generali dell’azione.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che in materia di ambiente e delle tematiche connesse a questo si sono avute negli anni passati molte iniziative che hanno peccato di organicità e si sono disperse in momenti di informazione, anche di buon livello, che poco hanno inciso sulla coscienza e più ancora sui comportamenti quotidiani dei cittadini in generale e dei giovani in particolare.

L’iniziativa che qui viene presentata è giunta al secondo anno dopo aver sperimentato con successo qualitativo, per il valore scientifico e didattico raggiunto dal primo Helianthus, e quantitativo per il numero elevato di scuole, classi e alunni che hanno preso parte al progetto pilota.

Helianthus II si propone, come il primo, di creare un approccio nuovo e più ampio alle tematiche connesse all’ambiente nell’intento di superare il puro aspetto informativo e cercare di porre le basi per un’azione di formazione che veda coinvolti, insieme al M.I.U.R., le istituzioni che da sempre si occupano di tali problemi.

Il progetto si rivolge a tutti i giovani in età scolare, dalla scuola primaria alla superiore, e prevede una serie di attività coerenti con lo sviluppo evolutivo e con le capacità di apprendimento dei partecipanti.

Si prevedono azioni didattiche diversificate che si sviluppino attraverso più ambiti: dalla conoscenza storica a quella normativa, a quella scientifica; da quella alimentare a quella tecnologica.

Per la buona riuscita del progetto, che conserva la caratteristica di laboratorio sperimentale basato sulla ricerca-azione, appare fondamentale prevedere il coinvolgimento delle associazioni e delle agenzie del settore e la sensibilizzazione di tutti i partner istituzionali previsti dal progetto.

2.3 Finalità

Il progetto, partendo dalla convinzione che sia necessario educare i giovani alla corretta conoscenza dell’ambiente, in conformità con le direttive comunitarie e la normativa nazionale, si propone di effettuare un’attività di informazione e formazione rivolta agli studenti ed ai docenti su alcune delle più attuali tematiche ambientali.

Consapevoli dell’importanza che lo sviluppo sostenibile riveste in prospettiva futura, anche questo progetto mira a creare una coscienza nuova nei giovani attraverso la conoscenza dei problemi che più li coinvolgono anche in prospettiva futura.

Helianthus II, avvalendosi dell’apporto di docenti appositamente formati, verrà attuato attraverso attività da svolgere nelle scuole e rivolte agli studenti.

L’azione progettuale che ne deriva, pertanto, quando si rivolge ai più giovani - agli alunni delle scuole elementari e delle secondarie di primo grado - è incentrata su attività di studio e di ricerca che vanno dalla conoscenza delle principali norme sull’argomento, allo studio di particolari ecosistemi fino a giungere all’adozione di un sito ambientale e alla sua protezione. Non trascura comunque l’obiettivo, di valenza europea, di formare competenze professionali, su aspetti relativi a specifiche questioni ambientali, finalizzate ad accrescere il bagaglio professionale dei giovani prossimi all’inserimento nel mondo del lavoro per accrescere le loro opportunità occupazionali.

Si farà riferimento, in Helianthus II, a nuove situazioni ambientali relative al territorio urbanizzato con particolare attenzione alla problematica della salvaguardia e della conservazione del patrimonio artistico; al problema delle coste e delle acque pelagiche che sono fortemente minacciate dall’incuria dell’uomo e alle strategie d’intervento; alla salvaguardia della biodiversità e alla complessa acquisizione delle norme, nazionali e comunitarie, che interessano il settore; al problema che assilla tutta la società del benessere e che fa riferimento alla necessità non più derogabile di una alimentazione sostenibile.

2.4 Azioni

L’attività prevede un’azione di formazione e di informazione che può essere sostenuta da partners esterni istituzionali o privati.

In particolare un’ipotesi di attività, suddiviso per tipologie di scuole, viene riportata negli schemi seguenti.

SCUOLE ELEMENTARI

ATTIVITÀ FORMATIVA

Storia delle trasformazioni ambientali in relazione all'attività antropica

Caratteristiche chimico-fisiche e biologiche dell'ambiente

Ambiente e salute

Alle fonti dell'ecologia: Visite guidate a parchi e siti naturalistici

ATTIVITÀ INFORMATIVA

Realizzazione di poster tematici

Questionario sui rapporti dei giovani con l'ambiente

Concorsi per gli studenti

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Supporto tecnico scientifico alla formazione

Incontri con scolaresche

SCUOLE SUPERIORI DI PRIMO GRADO

ATTIVITÀ FORMATIVA

Le trasformazioni ambientali: cause ed effetti

Caratteristiche degli ambienti

Ambiente e salute

Storia e trasformazione degli ambienti naturali

ATTIVITÀ INFORMATIVA

Ricerche sulle trasformazioni storiche dell'attività umana sul proprio territorio

Questionari sulla conoscenza delle tematiche ambientali da parte dei giovani

Visite guidate a siti d'interesse naturalistico, musei naturali, laboratori di controllo delle ASL.

Concorsi per gli studenti

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Supporto tecnico scientifico alla formazione

Ambiente: produzioni agenti inquinanti, controllo impatto ambientale e recupero parametri ecologici

L'ambiente nella pubblicità e i giovani

Incontri con scolaresche

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

ATTIVITÀ FORMATIVA	L'ambiente nella letteratura, nell'arte nei films Caratteristiche strutturali dell'ambiente Ambiente e salute L'attività dell'uomo e l'ambiente Laboratorio di controllo chimico e biologico dell'ambiente L'ambiente nella normativa nazionale e comunitaria
ATTIVITÀ INFORMATIVA	Realizzazione di poster tematici Stages presso aziende del settore ambientale Realizzazione di spot televisivi Concorsi per gli studenti
ATTIVITÀ DI CONSULENZA	Supporto tecnico scientifico alla formazione Incontri con scolaresche

2.5 Struttura

Questo approccio giustifica il sottotitolo del progetto "Dalla questione ambiente ai problemi dell'ambiente" e la sua struttura.

Va in ogni caso ricordato che il progetto si propone di affrontare, in coerenza con la linea stabilita nel progetto dello scorso anno, solo alcune tematiche attinenti all'ambiente senza avere la presunzione di trattarle tutte.

L'idea base è trattare la questione ambiente attraverso alcuni dei principali problemi che la contraddistinguono.

Il progetto si articola in dieci moduli, ognuno dei quali si propone di affrontare un aspetto specifico della galassia ambiente, e specificamente:

1	CONOSCERE PER RISPETTARE	<i>Adotta un ecosistema</i>
2	SALVARE L'ARTE PER SALVARE L'UOMO	<i>La tutela dei beni culturali come indicatore della qualità dell'ambiente</i>
3	IL MARE È IN UN MARE DI GUAI	<i>L'inquinamento delle coste e delle acque costiere</i>
4	ALIMENTI. STORIA, SICUREZZA, QUALITÀ: OLTRE L'INFORMAZIONE	<i>Dagli alimenti all'alimentazione. Una cultura da costruire</i>
5	IL RIMORSO DELL'UOMO. DALLA VIOLENZA ALLA TUTELA	<i>I parchi simbolo del pentimento per la violenza dell'uomo verso la natura</i>
6	DOVE C'È ACQUA C'È VITA	<i>L'uomo e l'acqua un binomio che ha fatto la civiltà</i>
7	URBANESIMO ED UMANESIMO	<i>Dalla città dell'uomo alla città per l'uomo</i>
8	IL SALVAMBIENTE. LE TECNOLOGIE DELL'AMBIENTE PER L'AMBIENTE	<i>Rapporto euristico tra le tecnologie e lo sviluppo sostenibile</i>
9	RIFIUTI = RISORSE	<i>Un'equazione per risolvere molti problemi</i>
10	ANTROPOS E TOPOS	<i>L'uomo e il territorio un rapporto da "ricreare"</i>

2.6 Destinatari dell'Azione

Possono presentare progetti gli istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, e partecipare alla progettazione e alla realizzazione dei moduli tutte le istituzioni scolastiche statali come indicato nell'articolazione del progetto.

2.7 Durata

Il progetto, che ha la durata complessiva di almeno **500** ore, è suddiviso in 10 moduli ognuno della durata minima di 50 ore.

3. La gestione del progetto

3.1 Articolazione del progetto

Il progetto ha dimensione regionale o interprovinciale ed è articolato in dieci moduli, ma ha struttura unitaria.

La struttura è costituita da tante reti di scuole quanti sono i moduli proposti da Helianthus II. Le reti hanno a capo un istituto superiore che agisce da capofila, presenta il progetto ed è responsabile della gestione complessiva del progetto.

Gli istituti che partecipano al progetto si caratterizzano per la funzione ed il ruolo che scelgono di sostenere, e cioè:

- Istituto responsabile del progetto;
- Istituto responsabile di modulo.

L'**Istituto responsabile del progetto** si propone come coordinatore di Helianthus II nonché come responsabile di uno o due moduli.

Esso, oltre a scegliersi il/i modulo/i che intende realizzare, seleziona gli istituti responsabili di modulo che daranno forma alla rete regionale o interprovinciale e che contribuiranno alla attuazione del progetto.

Gli **Istituti responsabili di modulo**, selezionati dall'istituto responsabile del progetto, scelgono il/i modulo/i che intendono trattare e provvedono a individuare le scuole che comporranno la rete e che concorreranno alla realizzazione del/i modulo/i.

3.2 L'organizzazione

A livello organizzativo un istituto superiore si propone come coordinatore di progetto e, oltre a individuare gli istituti che coordineranno i vari moduli, assume la responsabilità della gestione unitaria dell'iniziativa.

Gli istituti coordinatori di moduli collaborano con il capofila, hanno la responsabilità di realizzare il/i modulo/i da loro scelto/i e di individuare le scuole che collaboreranno alla realizzazione.

Per l'attuazione del progetto si prevede la partecipazione, di scuole elementari, scuole medie inferiori e scuole medie superiori collegate in rete.

Le scuole sono collegate in rete verticalmente. La struttura delle reti verticali prevede un istituto superiore, che fa da capofila, e scuole elementari e medie.

4. I moduli

Il progetto, come detto, si compone di dieci moduli. Ogni istituto non può essere titolare di più di due moduli.

Ogni modulo prevede una rete di almeno tre scuole: una superiore titolare del/i modulo/i, una o più scuole medie, una o più scuole elementari.

Il modulo prevede e finanzia una attività per gli alunni di ciascuna scuola di 50 ore. Eventuali ore in esubero che le scuole decidessero di effettuare per la migliore riuscita del modulo non verranno retribuite. Pertanto si dovrà prevedere o una riduzione del costo orario o l'effettuazione gratuita delle ore in esubero.

Ogni scuola può partecipare con minimo 20 alunni a cui va assicurata un'attività di almeno 50 ore.

5. Costituzione delle reti di scuole

L'istituto che si propone come coordinatore del progetto regionale dovrà scegliere i partner tra gli istituti superiori della sua regione ciascuno dei quali coordinerà uno o due moduli.

Allo stesso modo ogni istituto coordinatore di modulo dovrà scegliersi i partner che realizzeranno con lui il modulo prescelto.

Per istituzionalizzare la formazione della rete l'istituto coordinatore stilerà dei protocolli d'intesa con gli istituti partner titolari di moduli e lo stesso faranno questi nei confronti delle scuole presenti nella loro rete. (Una bozza di protocollo viene allegato al formulario)

5.1 Gli organismi di gestione

Il progetto prevede un Comitato Tecnico Scientifico a carattere regionale che è composto da:

- il Dirigente scolastico dell'istituto coordinatore di progetto che funge da presidente;

- i Dirigenti scolastici degli istituti titolari di moduli;
- il Coordinatore nazionale del progetto o da un sostituto;
- il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi della Scuola coordinatrice;
- i docenti referenti di modulo;
- il Tutor di progetto.

Va costituito inoltre un Comitato Tecnico Scientifico di modulo che è composto da:

- il Dirigente scolastico dell'istituto titolare del modulo;
- i Dirigenti scolastici degli istituti in rete;
- un tutor scelto tra i referenti di Helianthus I;
- i docenti referenti di ciascun istituto.

6. Tutoraggio

Per dare continuità al progetto e per non disperdere l'immenso patrimonio di esperienza maturato in Helianthus I si ritiene affiancare sia nell'azione di gestione e coordinamento generale del progetto sia nell'attività di realizzazione dei moduli un tutor che l'Autorità di Gestione si riserva di nominare tra le scuole che hanno partecipato al precedente progetto.

Il tutor fa parte dei vari Comitati Tecnico Scientifici delle nuove scuole, generalmente è il preside di una delle scuole che hanno partecipato a Helianthus I o un suo sostituto.

Il tutor ha il compito di accompagnare l'attività delle scuole impegnate nel nuovo Helianthus in ogni sua fase.

Per l'attività di tutoraggio si prevede di assegnare alla scuola tutor dei fondi per gestire almeno tre incontri con le scuole coinvolte in Helianthus 2 della propria Regione.

7. I partner

Per alcune attività del progetto le Istituzioni scolastiche possono avvalersi dell'assistenza e del supporto tecnico e scientifico e l'assistenza degli enti e delle associazioni che danno la loro adesione al progetto.

8. Modalità e termini di presentazione dei progetti. Scadenze.

Le istituzioni scolastiche dovranno, preventivamente e obbligatoriamente, *pena la non ammissibilità*:

- *inserire tutti i dati relativi ai progetti nel sistema informativo dell'Autorità di Gestione, area "FONDI STRUTTURALI", Funzione "Partecipa al PON" (Cfr. Procedura automatizzata di monitoraggio)*

I progetti, distintamente compilati per ogni anno, devono essere inseriti nel sistema informativo rispettivamente per l'annualità cui si riferiscono (2004 e/o 2005) - secondo quanto indicato nel paragrafo successivo.

- *presentare i progetti – distinti per ciascuna annualità - in forma cartacea a:*

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
PON 2000-2006: "La Scuola per lo Sviluppo"
Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione
Direzione Generale per le Relazioni Internazionali – Ufficio V
Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma

I progetti vanno presentati entro **le ore 12 del 30 gennaio 2004**. Non saranno presi in considerazione i progetti pervenuti al suddetto indirizzo oltre il termine sopra indicato.

Per la presentazione dei progetti dovrà essere utilizzato esclusivamente il formulario – edizione 2004 – 2005 - previsto per questo progetto, che sarà messo a disposizione delle istituzioni scolastiche nel già citato sito web.

Il formulario dovrà essere riempito in ogni sua parte e dovrà riportare – a pena di inammissibilità – gli estremi della delibera di approvazione da parte del Collegio dei Docenti e la firma del Capo d'istituto.

La delibera del collegio dei docenti dovrà, obbligatoriamente, prevedere le ricadute degli interventi attuati con le misure/azioni del PON Scuola sul processo formativo curricolare, indicando le forme con le quali i risultati di tali interventi saranno valutati in sede di verifiche e valutazioni conclusive (scrutinio ed esami finali). Tale dichiarazione fa parte integrante del formulario di presentazione dei progetti.

9. Procedure e termini di selezione, valutazione e monitoraggio

9.1 Procedure

I progetti relativi alle Misure e Azioni previste dal presente Avviso saranno selezionati secondo una procedura centralizzata. La valutazione della presente Misura/Azione verrà effettuato da un'apposita Commissione nominata dalla Direzione Generale per le Relazioni Internazionali di cui potranno far parte membri designati dagli uffici Scolastici Regionali.

9.2 Procedura automatizzata di selezione, valutazione, monitoraggio e gestione.

In risposta alle prescrizioni dei Regolamenti Comunitari in tema di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario questa Direzione ha provveduto ad allestire un sistema informativo che permette di gestire tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, e di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea. In particolare, con riferimento alle seguenti fasi:

- a) partecipazione alle procedure di selezione - valutazione dei progetti e conseguente approvazione;
- b) monitoraggio fisico e finanziario (avvio, certificazione della spesa, rendicontazione, conclusione).

Le Istituzioni scolastiche, pertanto, che desiderano partecipare alle attività previste dal PON, sono tenute obbligatoriamente a seguire le procedure previste dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo il seguente percorso:

- accedere al sito **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** (rete intranet del MIUR);
- accedere all'area tematica: Fondi strutturali;
- accedere alla funzione "Partecipa al PON";
- inserire il PIN (corrispondente al codice meccanografico dell'istituto);
- digitare la password dell'istituto a suo tempo assegnata (gli istituti non ancora in possesso della stessa ne faranno richiesta scritta, via e_mail, a questo ufficio).

Servendosi delle funzioni presenti nell'area tematica, gli istituti devono provvedere a:

- 1) accreditarsi tramite l'inserimento dei dati anagrafici e delle coordinate bancarie dell'istituto (i dati richiesti sono quelli relativi alla sede centrale dell'istituto);
- 2) aggiornare e/o completare i suddetti dati ogni qualvolta sia necessario;
- 3) inserire i dati sintetici per ogni singolo progetto (misura, azione, costo, titolo, responsabile di progetto, annualità, ecc.). Si ricorda che è **indispensabile** che le istituzioni scolastiche, al fine di rendere il progetto inserito visibile al nucleo di valutazione territoriale, ne modifichino lo "stato" da "*in preparazione*" a "*in valutazione*".

I progetti che saranno autorizzati dovranno proseguire l'iter procedurale di monitoraggio (cfr Linee guida e norme per l'attuazione dei progetti edizione 2003) secondo le seguenti fasi:

- 4) inserire i dati di monitoraggio – in funzione delle fasi progettuali - mediante la compilazione della modulistica presente nel sistema informativo**:
 - MON 1= monitoraggio fisico iniziale;
 - CERT = certificazione dei pagamenti effettuati;

- REND = rendicontazione della spesa effettiva sostenuta o da sostenere per ogni singolo progetto.
- MON 2 = monitoraggio fisico finale. (Il sistema permette l'inserimento del MON2 a condizione che sia stato già inviato il mod. REND).

**** N.B.**

Una volta inseriti i dati dei vari modelli di monitoraggio, l'istituzione scolastica deve:

- inviare telematicamente i modelli all'Autorità di Gestione attraverso la specifica funzione "inoltro";
- stampare la "dichiarazione di inoltro" ed inviarla, completa di data e firma del Dirigente scolastico, all'Autorità di gestione.

Si raccomanda ai Dirigenti scolastici sia l'attento controllo dell'esattezza dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sia che gli stessi siano correttamente inseriti nel sistema. Questa Direzione Generale dovrà, infatti, inviarli periodicamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Commissione Europea per attestare l'avanzamento del Programma Operativo.

9.3 Condizioni di ammissibilità

La Commissione di valutazione provvede, inizialmente, ad una analisi dei **requisiti formali di ammissibilità** dei progetti. In caso di inammissibilità ne verbalizzano sinteticamente le motivazioni che dovranno, su richiesta, essere comunicate agli interessati.

I requisiti di ammissibilità formale sono i seguenti:

- presentazione del progetto in forma cartacea, e sul **formulario prescritto**, entro i termini indicati nel presente Avviso; (tutte le parti presentate al di fuori del formulario – se non esplicitamente richieste dall'Autorità di Gestione – non saranno prese in considerazione);
- inserimento dei dati del progetto nel sistema informativo entro la data di scadenza indicata nel presente avviso. (Si rammenta che, perché l'inserimento sia valido, le istituzioni scolastiche presentatrici di progetti devono cambiare lo "stato del progetto" da "*in preparazione*" a "*in valutazione*");
- progetto firmato dal Dirigente Scolastico;
- indicazione degli estremi della Delibera del Collegio dei Docenti;
- dichiarazione di non coinvolgimento a qualsiasi titolo del Dirigente Scolastico e/o del personale scolastico dell'Istituzione scolastica presentatrice nelle operazioni di selezione e valutazione del progetto;
- tipologia di istituto rientrante tra quelle degli istituti destinatari, per ogni Misura/azione, indicati nel presente avviso.

9.4 Modalità di valutazione

La commissione ha a disposizione punti 100 per la valutazione di ogni progetto. Tutti i progetti che avranno superato il punteggio di 60/100 saranno giudicati idonei ed inseriti nel sistema informativo – modificando lo "stato del progetto" da "*in valutazione*" in "*valutato*"

Per quanto riguarda i costi – la Commissione dovrà accertare l'esatta rispondenza alle articolazioni di spesa riportate nel presente avviso. Nel caso in cui dal formulario di presentazione dei progetti e dai modelli "Accomp" allegati allo stesso risulti la presenza nel progetto di persone non autonome, la Commissione di valutazione, oltre ad inserire il punteggio della valutazione, indicherà nella specifica casella del sistema informativo "Importo autorizzato" la somma del costo del progetto e di quello richiesto per il sostegno alle persone non autonome.

Le proposte così formulate verranno approvate ed autorizzate dall'Autorità di gestione in base alle priorità programmatiche concertate con le Regioni, ai criteri di proporzionalità, ai risultati dei controlli e del monitoraggio delle attività pregresse ed alle disponibilità finanziarie previste per l'annualità di riferimento.

9.5 Autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di gestione – dopo aver ricevuto ed esaminato le liste dei progetti valutati positivamente dalla Commissione di valutazione provvederà ad approvare – nel più breve tempo possibile - i progetti e ad emettere le relative autorizzazioni, inviandole per via telematica alle Direzioni Scolastiche Regionali competenti e provvedendo contemporaneamente alla loro pubblicazione nel sito web: www.istruzione.it/fondistrutturali.

Tale pubblicazione rappresenta, anche per le istituzioni scolastiche attuatrici, la formale autorizzazione all'avvio delle attività. La data della pubblicazione determina anche l'inizio dell'ammissibilità dei costi.

Data la peculiarità dell'azione oggetto del presente avviso, l'Autorità di Gestione del PON “La Scuola per lo Sviluppo” finanzia almeno due progetti per Regione dell'Obiettivo 1 rispettivamente per il 2004 e per il 2005.

L'Autorità di gestione provvederà, in seguito, all'invio di una comunicazione scritta alle istituzioni scolastiche.

10. Criteri generali di progettazione

Con il presente Avviso si forniscono i criteri generali per la stesura delle linee progettuali che dovranno essere inserite nei formulari all'uopo proposti dall'Autorità di gestione.

I progetti dovranno tenere conto delle indicazioni e dei criteri espressi nel Complemento di programmazione (sia nei capitoli generali che nelle corrispondenti schede di Misura e di Azione)

10.1 L'analisi dei bisogni a livello locale

Per la realizzazione degli interventi previsti dal PON è necessario che le istituzioni scolastiche attuatrici rilevino puntualmente i bisogni ai quali si intende rispondere con le proposte progettuali.

Un utile supporto per l'analisi dei bisogni, nonché per i collegamenti e i raccordi che potrà in seguito sviluppare l'istituzione scolastica attuatrice, è costituito da alcuni pacchetti multimediali, realizzati, nell'ambito del Programma Operativo 940025 I1 (1994-99) ed elaborati in collaborazione con diversi Enti e Associazioni di categoria. Sul sito web dell'Autorità di gestione sono disponibili l'elenco di tali pacchetti e alcuni documenti e strumenti del pacchetto “*Progettare e valutare*”, elaborato con la collaborazione del CENSIS e dell'INVALSI (ex CEDE).

Tale analisi potrà richiedere il coinvolgimento di organismi regionali e locali e l'utilizzazione del know-how, delle risorse e delle tecnologie eventualmente esistenti presso le istituzioni locali e regionali. E' evidente che nell'ambito di tale analisi si dovrà fare riferimento alle linee programmatiche regionali e alle relative indagini condotte a livello territoriale affinché gli interventi corrispondano ai fabbisogni propri del territorio. Sarà quindi opportuno identificare puntualmente le strutture, gli enti, le istituzioni, le associazioni, ecc. che siano in grado di fornire una adeguata documentazione sia sul territorio in generale che sui particolari elementi di contesto che interessano lo specifico progetto.

Fondamentale importanza assumono, inoltre, l'analisi delle situazioni di contesto diretto riguardanti l'istituzione o le istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto, e il riconoscimento dei bisogni e delle domande specifiche che provengono dall'utenza, dal personale scolastico, dai cittadini, ecc. del territorio di diretto riferimento.

Questa fase di indagine preliminare alla elaborazione del progetto è indispensabile in quanto consente una adeguata valutazione ex-ante che deve essere assunta come prassi consueta nell'attività di

progettazione delle istituzioni scolastiche.

In particolare, per la realizzazione degli interventi riguardanti le tematiche del progetto Heliantus 2, è necessario che vengano identificate le situazioni ambientali che hanno influenza sul territorio, e che giustificano le scelte progettuali che si intende proporre, sia in termini generali che di diretto impatto sulle persone coinvolte in tale progetto. In questa fase potrà essere particolarmente utile l'identificazione e l'analisi delle istituzioni, pubbliche e private, che possano esplicitare condizioni, situazioni, bisogni, ecc., e che possano altresì fornire utili elementi di chiarimento e approfondimento circa i problemi dell'ambiente.

E' opportuno che negli appositi formulari e nella specifica sezione l'analisi dei bisogni offra indicazioni e dati oggettivi e sintetici, direttamente riferibili al contesto.

10.2 La progettazione degli interventi e Tipologia delle azioni

Per una efficace realizzazione degli interventi è necessario che le istituzioni attuatrici rafforzino la loro capacità progettuale definendo con chiarezza obiettivi, contenuti, risorse, modalità attuative e risultati attesi.

Le istituzioni attuatrici, dopo la fase di individuazione di bisogni, nodi critici, finalità e impatti attesi, - realizzata in collaborazione anche con altri soggetti esterni alla scuola - dovranno valutare la fattibilità dell'iniziativa individuata.

Essa dovrà essere verificata, in primo luogo, in relazione alle esperienze pregresse dell'Istituto e ai risultati ottenuti. A tal fine è opportuno che vengano costituiti e/o aggiornati gli archivi dei corsi effettuati, con l'indicazione dei contenuti, dei docenti, degli allievi, dei materiali didattici e dei risultati delle diverse prove di valutazione e certificazione e, in caso di valutazione dell'impatto occupazionale, dei livelli di occupazione degli ex-allievi. In relazione ai progetti per l'adeguamento tecnologico dovrebbero essere disponibili gli elenchi delle attrezzature con i livelli di utilizzazione: per quali contenuti disciplinari, da quali e quanti docenti e allievi, con quali risultati, ecc.

In relazione agli interventi previsti sarà, inoltre, indispensabile valutare e quantificare le risorse disponibili all'interno dell'Istituto in termini di docenti, materiali e attrezzature e della rete esterna di collaborazioni che l'Istituto ha eventualmente costruito nel tempo.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le misure finanziate con il Fondo Sociale Europeo sono ripartite, in base al Regolamento Europeo n. 1784/99, in azioni rivolte alle persone, azioni di sistema ed azioni di accompagnamento, in base alla tipologia dell'intervento.

L'attività di progettazione dovrà, quindi, prioritariamente prendere in considerazione:

10.2.1 Azioni rivolte alle persone

Sono da considerare in tale attività:

- gli obiettivi formativi ed i risultati attesi, in termini di conoscenze, competenze, abilità, atteggiamenti, comportamenti, capacità relazionali che l'intervento dovrà produrre, e che dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'utenza potenziale. Da questo confronto sarà possibile individuare i contenuti dell'intervento formativo che dovranno essere suddivisi in moduli e/o in unità formative capitalizzabili, corrispondenti ad aree problematiche o disciplinari;
- le modalità attuative con particolare riguardo a:
 - i contenuti
 - le metodologie
 - i materiali didattici e le risorse tecnologiche
 - la durata
 - la sede
 - le risorse umane interne ed esterne, in termini di funzioni e compiti, senza individuazione di specifici nominativi (i compiti, funzioni e competenze dei diversi esperti, docenti, tutor, ecc., membri, interni)

ed esterni al sistema scolastico nazionale, con particolare riferimento alle funzioni di coordinamento e all'identificazione delle diverse responsabilità nel progetto; il gruppo operativo di progetto, i suoi compiti specifici, la sua composizione, ecc.)

- gli interventi di individualizzazione del percorso;
- le modalità di selezione (accoglienza, accertamento dei pre-requisiti, ecc.);
- le modalità di accertamento e di certificazione delle conoscenze/competenze acquisite, e di riconoscimento di crediti formativi. Si ricorda, a questo proposito, che tutti i progetti co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo devono obbligatoriamente prevedere la relativa certificazione dalla quale deve risultare il percorso realizzato, la durata, le competenze e le abilità acquisite dai discenti.
- gli strumenti di valutazione di processo;
- le modalità di orientamento e di supporto all'inserimento.

10.2.2 Azioni di sistema

Le azioni di sistema devono tener presente che:

- le iniziative – per tutte le azioni del F.S.E. - di monitoraggio, valutazione periodica e finale, e valutazione dei risultati attesi. Tale attività dovrà essere attribuita a personale non coinvolto nella gestione del progetto per mantenere una corretta separazione fra funzioni di gestione e funzioni di valutazione. Non possono, pertanto, essere incaricati di tali iniziative i membri del gruppo operativo di progetto, gli esperti, i docenti e i tutor del corso, gli incaricati alla pubblicizzazione e disseminazione, ecc.
- le azioni di formazione dei docenti sia autonome che finalizzate al sostegno di specifiche iniziative all'interno dei progetti (confronto con esperti esterni, approfondimenti tematici, collegamento con le attività curriculari, ecc.);

10.2.3 Azioni di accompagnamento

- le attività di promozione e di pubblicità delle iniziative;
- il sostegno alla partecipazione di persone non autonome;
- il supporto alla partecipazione alle iniziative (servizi di cura dei figli minori durante le ore di attività, facilitazioni per la partecipazione dei genitori, per i servizi di mensa, ecc.).

Per quanto riguarda la voce di spesa per le persone non autonome, finalizzata a facilitare la loro partecipazione alle azioni formative, si precisa che il contributo previsto deve essere espressamente richiesto, per ciascun interessato, compilando l'apposito modello da allegare al progetto. Con tale modello l'Istituto scolastico dovrà dettagliare le iniziative ed il progetto specifico di accompagnamento per il quale viene richiesto il sostegno finanziario.

Tale richiesta dovrà essere inserita nel sistema informativo all'atto dell'inserimento dei dati generali del progetto riportando nella apposita casella soltanto il numero delle persone non autonome per le quali si è presentato il modello "Accomp".

L'importo per tale sostegno non fa parte del costo da indicare a cura della scuola nell'inserimento dei dati. Tale importo, infatti, verrà calcolato automaticamente, nei limiti della voce di spesa prevista, e aggiunto al costo del progetto a cura della Commissione di valutazione.

10.3 Piano finanziario

All'interno di ogni formulario è già inserito il piano finanziario previsionale, che **dovrà essere rigorosamente rispettato**.

Si precisa che il sistema informatico non accetterà inserimenti che presentino importi superiori a quelli previsti dalle articolazioni dei costi.

Solo in fase di attuazione, saranno ammesse le variazioni sotto descritte:

- a) Limitatamente alle **azioni rivolte alle persone**, e fermo restando il costo massimo complessivo previsto per la Misura/Azione, sarà possibile, in fase di attuazione, effettuare variazioni non superiori al 20% del costo della voce che si aumenta, senza preventiva richiesta di autorizzazione all'Autorità di Gestione, ma previa Delibera del Consiglio di istituto, (es.: per un voce prevista in € 516,46 l'aumento consentito non potrà superare € 619,75 – (€ 516,46 + € 103,29);
- b) Nel caso in cui, al fine di garantire la qualità dell'attuazione del progetto, si reputi necessaria una variazione superiore alla percentuale sopra indicata, l'istituzione scolastica dovrà richiedere esplicita autorizzazione all'Autorità di Gestione, fornendo valide motivazioni a supporto della stessa. Potranno essere ammesse, solo in questo caso, anche richieste di variazioni di costo all'interno delle azioni di sistema ed accompagnamento. Tutte le suddette variazioni di spesa potranno essere apportate solo a ricezione del nulla osta da parte della Autorità di Gestione.

L'iniziativa prevede per ciascun modulo le seguenti attività:

- l'effettuazione di interventi di messa in situazione relativamente alle tematiche trattate per i docenti che partecipano all'iniziativa;
- la produzione di materiale informativo, su vario supporto, da diffondere in tutte le scuole italiane;
- la produzione di un CD Rom che riporti i risultati tecnici e scientifici raggiunti nell'attuazione del progetto;
- l'allestimento di una mostra che testimoni e pubblicizzi l'attività svolta.

Ogni istituto titolare del progetto, che ha il coordinamento delle attività, funge da scuola di riferimento e ne gestisce le risorse finanziarie.

Riepilogo costo complessivo Helianthus II	h..	costo/h	Totale	Costo per azione
Azione rivolta alle persone				79.858,40
Spese Insegnanti				
Esperti	500	56,81	28.405,00	
Tutor (doc. Scuola)	500	30,99	15.495,00	
Spese allievi				
Assicurazione e Trasporto			5.170,00	
Spese Gestione e funzionamento				
Materiale di consumo, etc.			6.203,00	
Personale ATA e Amm.vo			11.363,00	
Spese Organizzazione				
Gruppo operativo di progetto	220	41,32	9.090,40	
Verifica, Valutazione e certificazione allievi	100	41,32	4.132,00	
Azioni di Accompagnamento				7.170,00
Pubblicità del Progetto nel suo complesso			7.170,00	
Spese dirette a favorire le persone non autonome				
Azioni di sistema				75.491,96
Valutazione di processo del progetto	30	41,32	1.239,60	
Valutazione di processo del modulo	100	41,32	4.132,00	
Formazione docenti	16		12.950,00	
Produzione CD Rom			50.000,00	
Direzione del corso (2 giornate per incontro)			249,00	
Esperti	24	56,81	1.363,44	
Coordinamento gruppi di lavoro	48	30,99	1.487,52	
Vitto, alloggio e trasporto				
Materiale di consumo, etc.			1.551,00	
Personale ATA, Amm.vo e tecnico			660,00	
Segreteria organizzativa	60	30,99	1.859,40	
Costo Complessivo			162.520,36	162.520,36

Il costo complessivo prevede le seguenti attività indicate nelle tabelle qui appresso specificate:

1. Istituto titolare del progetto: costo del coordinamento
2. Istituto titolare di modulo;
3. Istituto tutor.

1. Istituto titolare del progetto: costo del coordinamento

Istituto titolare del progetto			
Costo per il coordinamento complessivo del progetto	h.	costo/h	Totale
Spese Gestione e funzionamento			
Materiale di consumo, etc.			1.033,00
Personale ATA e Amm.vo			1.033,00
Spese Organizzazione			
Gruppo operativo di progetto (Comitato Tecnico Scientifico)	70	41,32	2.892,40
Azioni di Accompagnamento			
Pubblicità del Progetto nel suo complesso			2.000,00
Azioni di Sistema			
Valutazione di processo del progetto	30	41,32	1.239,60
Costo del Coordinamento			8.198,00

2. Istituto titolare di modulo;

Istituto titolare di modulo			
Costo per modulo	h.	costo/h	Totale
Azioni rivolte alle persone			
Spese Insegnanti			
Esperti	50	56,81	2.840,50
Tutor (doc. Scuola)	50	30,99	1.549,50
Spese allievi			
Assicurazione e Trasporto			517,00
Spese Gestione e funzionamento			
Materiale di consumo, etc.			517,00
Personale ATA e Amm.vo			1.033,00
Spese Organizzazione			
Gruppo operativo di progetto	15	41,32	619,80
Verifica, Valutazione e certificazione allievi	10	41,32	413,20
Azioni di Accompagnamento			
Sensibilizzazione, Informazione e pubblicità del modulo			517,00
Spese dirette a favorire le persone non autonome **			
Azioni di Sistema			
Formazione docenti	16		1.295,00

Valutazione di processo del modulo	10	41,32	413,20
Produzione CD Rom			5.000,00
			14.715,20
** Al fine di facilitare la formazione la partecipazione delle persone non autonome (Legge 104/92), eventuali spese di accompagnamento, trasporto, assicurazione e materiali didattici specifici è 516,46			
Costo dei 10 moduli previsti dal progetto			147.512,00

3. Istituto tutor.

Istituto Tutor			
Costo per l'organizzazione degli incontri con le scuole "Helianthus II"	h.	costo/h	Totale
Azione di sistema			
Spese Insegnanti			
Direzione del corso (2 giornate)			83,00
Esperti	8	56,81	454,48
Coordinamento gruppi di lavoro	16	30,99	495,84
Vitto, alloggio e trasporto			
Spese Gestione e funzionamento			
Materiale di consumo, etc.			517,00
Personale ATA, Amm.vo e tecnico			220,00
Spese Organizzazione			
Segreteria organizzativa	20	30,99	619,8
Totale			2.390,12
Totale complessivo per n. 3 incontri			7.170,36

10.4 Articolazione dei progetti

Come già indicato, al fine di permettere alle istituzioni scolastiche una migliore programmazione organizzativa ed una ottimale realizzazione delle attività, viene introdotta - con il presente avviso - la possibilità di presentare progetti che possano essere realizzati nelle annualità 2004 e 2005.

Al fine di consentire all'Autorità di Gestione lo svolgimento di azioni di monitoraggio e valutazione corrette e coerenti, **tutti i progetti dovranno obbligatoriamente includere nello spazio relativo al "titolo" i seguenti elementi:**

- il numero della Misura, dell'Azione e della configurazione corrispondente;
- l'annualità;
- un titolo non superiore a 50 caratteri.

Nessun progetto autorizzato per l'annualità 2005 potrà essere avviato se l'istituzione scolastica non avrà regolarmente concluso i progetti dell'annualità precedente e provveduto, per essi, ad inserire nel sistema informativo i dati definitivi di cui ai modelli Rend e Mon 2.

Si dovranno, inoltre, tenere costantemente presenti le già ricordate *Linee guida e norme per l'attuazione dei progetti* – edizione 2003 - e le eventuale ulteriori indicazioni che verranno di volta in

volta presentate nel sito web: www.istruzione.it/fondistrutturali.

11. Attuazione, controllo

La gestione dei progetti cofinanziati con i Fondi Strutturali (FSE e FESR) richiede una particolare attenzione da parte degli organismi responsabili delle istituzioni scolastiche in quanto sussistono particolari disposizioni inerenti la realizzazione, la gestione amministrativa e contabile, la trasparenza degli atti, le modalità di archiviazione, di rendicontazione e di pagamento e il rispetto delle scadenze e dei termini. E' pertanto necessario osservare le disposizioni indicate nelle "Linee Guida e Norme per l'attuazione dei progetti edizione 2003" nonché le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione amministrativa contabile, trasparenza dell'azione amministrativa, monitoraggio degli interventi e quelle relative all'ammissibilità dei costi per i diversi Fondi Strutturali (Reg. 1685/00).

Eventuali irregolarità dovute alla violazione di tali disposizioni comporteranno la revoca dei progetti e la restituzione dei fondi eventualmente già erogati.

Una specifica attività di controllo in merito verrà svolta sia dai Direttori Scolastici regionali, nella loro funzione di vigilanza e controllo, sia da questa Direzione sia, infine, dal Servizio per gli Affari Economico – Finanziari che ha il compito di effettuare il controllo di secondo livello.

12. Coerenza con le politiche comunitarie.

L'attuazione del PON deve garantire la rigorosa aderenza agli orientamenti ed alle disposizioni comunitarie. In particolare appare necessario:

- a) rispettare il Regolamento 1159/00 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali. Tale attività rappresenta un obbligo per tutte le istituzioni attuatrici che dovranno pertanto documentare adeguatamente gli interventi realizzati in proposito per ogni azione;
- b) osservare in tutte le attività le disposizioni comunitarie in materia di:
 - tematiche ambientali;
 - pari opportunità di genere;
 - libera concorrenza mediante l'osservanza, in particolare, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e di acquisizioni di servizi e forniture (FSE – FESR).

Si rinvia, per un maggior approfondimento, alle *Linee Guida e Norme* ed alle disposizioni in esse richiamate.

13. Allegati

- Formulario per la presentazione del progetto
- Allegato A.

Tutti i documenti, ivi compreso il presente Avviso ed i suoi allegati, sono reperibili nel sito Web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Giunta La Spada